

INIZIATIVA ■ Vendite record per il progetto «Caro papà Natale»

## Un cd natalizio per i sorrisi dei bambini

(gv) Un progetto nato quasi come una sfida e poi trasformatosi in una splendida realtà. «Caro papà Natale... 2», il cd benefico realizzato su iniziativa dell'Associazione culturale Claudio Moretti, in collaborazione con il gruppo bancario Credito Valtellinese, sta riscuotendo un successo straordinario. Con 50mila copie stampate, e ormai quasi tutte vendute, il progetto benefico permetterà la realizzazione di aule informatiche nei reparti di pediatria di lungodegenza di molti ospedali italiani, permettendo così ai piccoli ricoverati di mantenersi in contatto con il mondo. Abbiamo chiesto a **Roberto Grazioli**, direttore Mercato del Gruppo bancario Credito Valtellinese, e ad **Annamaria Andreoli**, presidente dell'Associazione Culturale Claudio Moretti, quale è il valore e il significato dell'iniziativa «Caro papà Natale...», partita l'anno scorso con un grandissimo successo.

**Grazioli, cosa rappresenta per lei, e più in generale per il Gruppo bancario Credito Valtellinese, la collaborazione a un progetto sociale come «Caro papà Natale... 2»?**

«Credo che l'installazione di aule di informatica nei reparti pediatrici ospedalieri di lungodegenza abbia un notevole valore sociale, perché l'iniziativa permette che i contatti tra la famiglia, la società e il bambino malato siano costanti e in tempo reale. Basta un colpo di mouse per rassicurare e sentirsi rassicurati. La collaborazione al progetto conferma, in linea con i principi di sussidiarietà del Gruppo **Credito Valtellinese**, la nostra scelta di realizzare, anche attraverso l'impegno di tutti i nostri collaboratori, iniziative di solidarietà al servizio delle generazioni più giovani».

**Andreoli, lei ha avuto modo durante la scorsa edizione del progetto di partecipare a tutte le inaugu-**

**CD**

*Il direttore generale del **Credito Valtellinese** Miro Fiordi e **Annamaria Andreoli**, presidente dell'Associazione **Claudio Moretti***



**razioni della aule di informatica installate nei reparti di pediatria. Cosa ci può dire a conclusione di questo primo giro di installazioni?**

«Personalmente credo che la possibilità di conoscere e confrontarsi con realtà e persone apparentemente così distanti dalla nostra quotidianità sia un valore aggiunto e uno stimolo per continuare il nostro impegno nei confronti dei bambini ricoverati in ospedale».

**Grazioli, che effetto**

**le fa vedere la realizzazione e la concretizzazione, grazie all'impegno di molte persone, di un progetto così grande e importante?**

«Riuscire a coinvolgere persone distanti fra loro, per provenienza, ambiente sociale e tipo di professione, convogliare i loro sforzi verso un obiettivo comune e raggiungere il risultato in un lasso di tempo così breve, dimostrano che, se la motivazione è forte, gli ostacoli si superano più facilmente».

